

Modello per la creazione della soluzione

Informazioni generali

Città: Sassari

Il Team

Nome del team: V.A.R. Team

Membri del Team: Anna Lacci (Ass.ne EarthGardeners); Francesca Melino(Economista); Anna Maria Morelli (Architetto); Giuseppe Porcellana (Comitato per l'Ambiente – Sassari); Elena Riva, (Biologa – Project manager); Fabio Sanna (Medico); Leyla Saponara (Architetto); Giulio Spanu, (Agronomo); Eleonora Turnu(Studentessa in Scienze Naturali – Università di Sassari).

Soluzione

Nome della sfida: V.A.R. – Verde A Rendere

Descrizione della soluzione:

La proposta progettuale mira alla creazione di una forma di impresa di innovazione sociale con l'obiettivo di promuovere progetti di autorigenerazione urbana attraverso il coinvolgimento della cittadinanza e pubblica amministrazione (PA), facilitando così la transizione culturale e adattamento infrastrutturale delle aree urbane esposte a "isole di calore urbano".

Le soluzioni progettuali, "place-based", comprendono la dotazione e miglioramento di verde urbano, miglioramento della permeabilità dei suoli nelle aree verdi e/o da destinare a connessione delle stesse, entro uno stesso quartiere, migliorando anche le infrastrutture per la mobilità sostenibile, che sia in grado di offrire comfort a chi percorre ad esempio a piedi o in bicicletta un tratto di strada, e/o migliorare riqualificando energeticamente e microclimaticamente l'edificato (in particolare, quartieri o blocchi di caseggiati all'interno dei quali la morfologia ambientale e/o rugosità del costruito non consentano la ventilazione naturale, con ricambio dell'aria e dissipazione naturale del calore e degli inquinanti), anche predisponendo o migliorando la presenza di corpi idrici superficiali, fontane, che possano mitigare con il loro refrigerio l'effetto delle ondate di calore. Le soluzioni specifiche di questo punto riguardano l'adozione di piani del colore che migliorino la riflessione della radiazione solare e riduzione dell'assorbimento di calore, ma anche la riqualificazione energetica da parte dell'edificato, predisponendo per progetti di isolamento termico esterno. Questo è valido anche

per il design di nuovi profili delle coperture, tali da promuovere turbolenze nello strato limite dell'aria al di sopra dei "tetti", e favorire così l'ingresso di piccole masse d'aria o correnti di aria "più fresca", migliorando le condizioni microclimatiche degli edifici e a terra. In generale la metodologia con cui co-progettare soluzioni places-based e "bottom up" prevede:

- Attività di "planning for real"
- Supporto alla PA per la ricerca delle risorse tecniche ed economiche necessarie all'attuazione di un progetto
- Realizzazione delle opere con il coinvolgimento attivo della popolazione (es. formazione di disoccupati nella gestione sostenibile del verde)
- Sostenere il cambiamento attraverso la valorizzazione, divulgazione delle esperienze e utilizzando le comunità locali come testimonial
- Utilizzo delle ICT per la gestione della comunicazione dei fattori di processo

Informazioni aggiuntive

Impatto della soluzione sul clima:

Effetti immediati: Tra gli effetti immediati l'empowerment della cittadinanza e il miglioramento della percezione della coesione sociale alla scala del singolo quartiere, individuando e condividendo - a partire da processi bottom up di animazione urbana soluzioni ad hoc, rispetto al fenomeno "isole di calore urbano". La presa di coscienza di problematiche individuate con gli incontri della cittadinanza mira all'intrecciamento così di "reti" di relazioni tra pubblico e privato, tra gruppi sociali, comunità, quartieri, vertendo sull'opportunità che il protagonismo degli abitanti e delle loro relazioni sia il vettore del cambiamento, e per l'adattamento climatico e per il progresso culturale, attraverso l'adozione di modelli di vita sostenibili, di promozione e inclusione sociale, quali comportamenti resilienti e a rigenerazione guidata, per il miglioramento della qualità urbana tutta.

Effetti a lungo termine: Attraverso la riqualificazione delle infrastrutture urbane e l'empowerment sociale, migliorare le performances ambientali e di resilienza volte a ridurre il fenomeno delle "isole di calore urbano"

Ruoli e background dei membri del team:

Il gruppo, costituitosi casualmente, ha lavorato sul tema come una vera e propria squadra multidisciplinare, formata da 7 eterogenee figure professionali, di cui due architetti, un agronomo, un medico, un'economista, una naturalista in formazione, una biologa/project manager e due portatori di interesse che rappresentano realtà di cittadini e/o associazioni attive e sensibili sul tema "verde" e "biodiversità" nell'ambito dell'ecosistema urbano. All'equilibrio delle competenze va aggiunto una preponderanza della componente "femminile" ed una ripartizione in riferimento all'età nei componenti del gruppo, di un 1'80% costituito da under 50 complessivamente e da un 20% over 70. Ai lavori del tavolo "isole di calore urbano" hanno contribuito produttivamente Anna Lacci, Ass.ne EarthGardeners; Francesca Melino, Economista; Anna Maria Morelli, Architetto; Giuseppe Porcellana, Comitato per l'Ambiente – Sassari; Elena Riva, Biologa – Project manager; Fabio Sanna, Medico; Leyla Saponara, Architetto; Giulio Spanu, Agronomo; Eleonora Turnu, Studentessa in Scienze Naturali – Università di Sassari.

Future plans of team (max. 1000 characters):

Il Gruppo V.A.R. a seguito della competizione Climathon ha creato una “chat” what’s up con l’obiettivo di perpetuare i contatti e valutare l’opportunità di far evolvere l’idea progettuale in idea di impresa.